



LE OPERE DI PIERMATTEO E IL '400 NELL'UMBRIA MERIDIONALE

La mostra dedicata a Piermatteo d'Amelia si propone di offrire alla conoscenza del grande pubblico un protagonista di primo piano del secondo Quattrocento, uno dei grandi maestri del Rinascimento in Umbria. La sua attività, abbondantemente documentata a livello archivistico, si svolse principalmente nell'Umbria meridionale, nell'alto Lazio e a Roma. Eppure fino alla fondamentale intuizione di Federico Zeri (1953) il quale assegnò al maestro amerino un gruppo di opere che, fino a quel momento, Roberto Longhi (1927) e Bernard Berenson (1932) avevano riunito sotto il nome convenzionale di Maestro dell'Annunciazione Gardner, Piermatteo di Manfredi (nato ad Amelia intorno al 1448 e morto dopo il 1506) era rimasto confinato nella vasta schiera dei pittori "senza opere". L'intuizione di Zeri venne confermata nel 1985 dal felice ritrovamento del contratto di commissione della pala dei francescani, dipinta per la chiesa di S. Francesco e oggi conservata nel Centro Arti Opificio Siri di Terni. Il progetto espositivo si configura nell'ambito di un pluriennale piano di valorizzazione dell'arte umbra avviato con la mostra su Perugia e proseguito con quella su Pintoricchio; a questi artisti sono state dedicate due grandi rassegne monografiche, entrambe allestite nelle sale monumentali della Galleria Nazionale dell'Umbria.

Formatosi tra il 1467 e il 1469 accanto a Filippo Lippi in quegli anni attivo nel Duomo di Spoleto, Piermatteo, dopo la morte di frà Filippo (1469), seguì a Firenze frà Diamante, il principale collaboratore del pittore carmelitano. Nella città toscana entrò in contatto con l'operosa bottega del Verrocchio. Subito dopo si pose a fianco del Perugino con il quale lavorò nella Cappella Sistina (1480-81), progettando la decorazione della volta e partecipando, assieme al Pintoricchio, all'esecuzione di alcune parti figurate come il Viaggio di Mosè e la Circoncisione. Da questo momento la presenza di Piermatteo a Roma assunse il carattere di continuità. Non mancarono, tuttavia, viaggi in Umbria per soddisfare committenti autorevoli come l'Opera del Duomo di Orvieto (1480-81), gli agostiniani, sempre di Orvieto (1482), e i francescani di Terni (1483). E' in questa fase che il pittore amerino si avvicinò all'arte di Antoniazio Romano. Lo si vede nel polittico di Orvieto, oggi diviso tra Berlino, Altenburg e Philadelphia. Con l'elezione di Alessandro VI, Piermatteo (1493) venne coinvolto nella decorazione di alcune stanze dell'Appartamento Borgia. La mostra è allestita a Terni intorno al polittico dei francescani (1483-85), recentemente restaurato e collocato nella sua sede permanente. Si tratta della principale testimonianza rimasta in loco dell'intensa attività umbra dell'artista. Impressionante per dimensioni e ricchezza decorativa, il polittico era in origine collocato sull'altare maggiore della chiesa di San Francesco, tra gli edifici di culto più nobili e riccamente ornati della città. La mostra presenta anche una parziale ricostruzione del polittico degli agostiniani di Orvieto, capolavoro dell'artista, dove è possibile ammirare uno stile capace di coniugare il delicato naturalismo di Filippo Lippi con il vigore plastico di Andrea del Verrocchio e l'impianto monumentale di Antoniazio Romano. Le opere di Piermatteo vengono presentate sia in rapporto a quelle di pittori contemporanei, sia in rapporto a quelle di scultori con l'intento di mettere in luce il continuo travaso di moduli stilistici e iconografici tra le due forme d'arte. I prestiti che hanno consentito di realizzare la mostra provengono dal territorio, dalla Galleria Nazionale dell'Umbria, da importanti musei italiani, dalla National Gallery di Dublino, dal Museum of Fine Art di Philadelphia e dal Lindenau Museum di Altenburg.

La mostra sarà aperta da oggi al 2 maggio 2010 a Terni (Centro Arti Opificio Siri) e ad Amelia (Museo Archeologico e Pinacoteca) dal martedì alla domenica ore 10-19. Chiusa il lunedì, 25 e 31 dicembre. Il sabato fino alle ore 24 a Terni. Un biglietto unico consenta la visita delle due sedi della mostra e del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Aurelio De Felice e il Museo Archeologico.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com